

dati, ma anche un grande dato di astensionismo nel comprensorio che hanno inficiato il voto elettorale non permettendo ai politici locali di aggiudicarsi uno scranno nell'Astronave catanzarese. Non sono bastati 6329 voti di preferenze al Presidente del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, per guadagnare un posto utile

no più votato dei candidati di centro sinistra nella città del Pollino con 1094 voti. Prima di lui solo Leo Battaglia, che conserva la palma di più votato a Castrovillari, nella lista di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, con 1113 preferenze e che lo vedono in testa nella sua lista di riferimento con 2262 preferenze ma non gli bastano

ti utili. Entra in consiglio regionale il candidato della sibaritide Giuseppe Graziano, per la lista Casa delle Libertà, che incasella 8990 voti di preferenze che gli valgono lo scranno a Catanzaro staccando Gianluca Gallo, di Cassano, di un paio di migliaia di voti. Ma l'ex consigliere regionale della sibaritide fa scrivere 6527 preferenze nel

la sua lista. Ora è il tempo delle analisi dei numeri, poi inizierà di sicuro la valutazione politica delle affermazioni o delle sconfitte sul territorio e già si profila, in alcuni ambienti del centro sinistra, la notte dei lunghi coltelli con una serie di mugugni e musii tirati nella lettura dei dati elettorali.

Vincenzo Alvaro



POLITICA/ACRI

Oliverio spopola anche nella città silana Trematerra rispetto al 2010 perde 800 voti

Tutto come nelle previsioni. La cittadina silana premia, ancora una volta, Mario Oliverio che qui ha sempre fatto incetta di voti. Il neo governatore della Calabria ha raccolto poco meno di settemila voti, il 68%, a seguire Nico D'Ascola con mille e cinquecento, il 14% e Wanda Ferro, mille e duecento, il 12%. Il Pd è il primo partito grazie a 2400 voti, il 25%, a seguire l'Udc, poco più di mille voti, il 12%, quindi Fi e Cdl, rispettivamente 600 e 500 voti, il 6% ed il 5%. Migliorano, quindi, i democratici mentre perdono consensi il M5S che raccoglie appena 400 voti, il 4%, Fi e Udc. Quest'ultimo, che qui è rappresentato dal segretario regionale Gino Trematerra, è passato dal 20% del 2010 al 12%. Passiamo ai candidati: il più votato in assoluto è stato Michele Trematerra, Udc, grazie ad oltre mille voti, (oltre tremila in provincia), a seguire Vuono, Sel, con 671 preferenze, Perri, Calabria in rete (654), Caruso, Pd, 515. Buone anche le performance di Guccione (428), Aietta (425), e Bevacqua (367), tutti del Pd, Lupinacci, Centro Demo-



cratico (469) e Gentile, Ncd, (250). Hanno oltrepassato i cento voti anche Graziano, Cdl, (264), Franco Sergio, Oliverio Presidente, (249), Pietro Lecce, Democratici Progressisti, (166), Piercarlo Chiappetta, Fi, (177), Morrone, Fi, (168), Gianpaolo Chiappetta, Cdl,

(129), Massimo Belsito, Movimento5S (229). Il candidato più votato del centrosinistra, quindi, è risultato essere Vuono mentre del Pd, Caruso. Risultato insoddisfacente per Michele Trematerra, assessore regionale uscente, che ha perso, rispetto al 2010, circa

800 voti e addirittura poco meno di settemila nell'intera provincia anche se il suo partito, l'Udc, ottiene un buon 12%. Dopo dieci anni la cittadina silana non elegge nessun rappresentante a Palazzo Campanella.

Roberto Saporito

BISIGNANO/1

Consiglio comunale sui debiti fuori bilancio

Nemmeno il tempo di smaltire la sbornia delle Regionali che subito si torna in sala. Alle 10, stamattina, è previsto il Consiglio comunale al Municipio di Collina Castello, dove torneranno a sedersi maggioranza e minoranza per discutere conti economici di diffi-

cile interpretazione. Le variazioni sul Bilancio di previsione saranno il piatto iniziale nei primi 5 punti all'ordine del giorno, per modificare in seguito le deliberazioni su altri debiti fuori bilancio. La variazione di assestamento generale sarà al nono punto, mentre si

scoprirà il pensiero del Consiglio anche su quanto pronunciato dalla Corte dei Conti per il rendiconto dell'esercizio 2012. Infine, quasi per rilassare gli animi, il regolamento comunale da discutere sui pubblici spettacoli.

mas. man.